



# STORIA DEGLI ANIMALI DA LAVORO ATTRAVERSO LE IMMAGINI



## ANIMALI DA LAVORO PER SCOPI CIVILI

Il rapporto tra uomo e animale non sempre è stato un mero rapporto di sfruttamento. Nella maggior parte dei casi si trattava di un rapporto solidale, addirittura paritario laddove l'uomo era capace di sopportare grandi disagi per poter garantire un buon trattamento ai propri animali. In epoche passate possedere un animale voleva dire sicuramente avere una grande fortuna. Compagni di vita, nella fatica e nel quotidiano, i contadini usavano rientrare a casa con gli animali che venivano sistemati in appositi ambienti dell'abitazione a loro riservati. In un contesto di ristrettezze economiche, quando non anche di estrema povertà, gli animali erano trattati quasi alla pari dei membri della famiglia; perderne uno voleva dire perdere un proprio caro, oltre che un valido aiutante per gli impegni lavorativi.



Quattro cavalli trainano un aratro



Asino trasporta persone e merci



Mietitura con i buoi

Ma non c'era solo il duro lavoro dall'alba al tramonto, infatti, durante le **festività popolari e le ricorrenze religiose**, si faceva festa e ci si ritrovava insieme. Gli animali e gli attacchi con cui ci si spostava erano, di solito, quelli da lavoro, che venivano **bardati con finimenti speciali** estremamente ricercati e vistosi. I carrettieri indossavano i costumi tipici e si recavano alle fiere, alle feste patronali, ai matrimoni. I più noti, ancora adesso, sono quelli siciliani:



SIRACUSA - Carretto Siciliano



PALERMO - Carretto Siciliano.



Particolare cura si dedicava ad abbellire il finimento, che diventava il gioiello di famiglia, insieme ai costumi ricercati e ricamati a mano. Si pensi anche ai carri del Tirolo, ai traini del Sud, alle slitte friulane. Ancora oggi, in molte processioni o fiere, sfilano carri da lavoro elegantemente bardati.

La sezione della mostra fotografica dedicata all'impiego civile degli animali da lavoro verrà, nei prossimi pannelli, suddivisa per specie.



Primi del '900, la fotografia coglie la viva comunità di uomini ed animali che caratterizzava la cascina lombarda



# STORIA DEGLI ANIMALI DA LAVORO ATTRAVERSO LE IMMAGINI



## ANIMALI DA LAVORO PER SCOPI CIVILI

**Gli animali da lavoro hanno trovato impiego civile principalmente come mezzi di trasporto per persone e beni, per trainare attrezzi agricoli, per alimentare ruote idrauliche e mulini (detti anche «mulini a sangue»).**

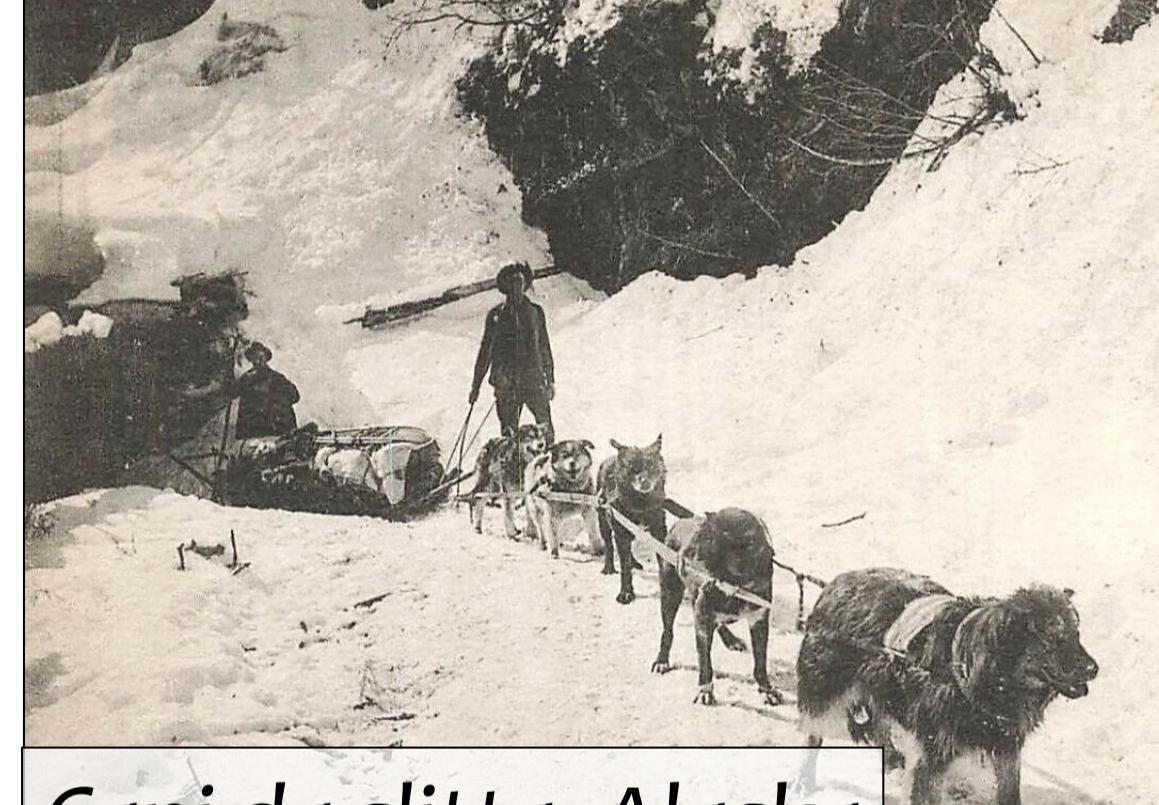
**Gli animali più utilizzati per questi scopi sono stati i cavalli, gli asini, i muli, i bovini... ma anche i cani.**

### CANI

Se i bovini e gli equini hanno da sempre lavorato «per» l'uomo, il cane invece ha lavorato «insieme» all'uomo. Ciascuna razza con la sua attitudine: cani corsi (definiti in Puglia «cani da masseria») per seguire e proteggere il bestiame, mastini per la difesa, volpini e levrieri per scacciare animali nocivi, rottweiler per il traino, san Bernardo per il soccorso, cani eschimesi per le esplorazioni dei Paesi nordici e molteplici altre razze impiegate nella caccia.



Cani impiegati per il trasporto del latte



Cani da slitta, Alaska

Spedizione polare del Duca degli Abruzzi, 1899-1900



Cani da soccorso



Cane e cacciatore

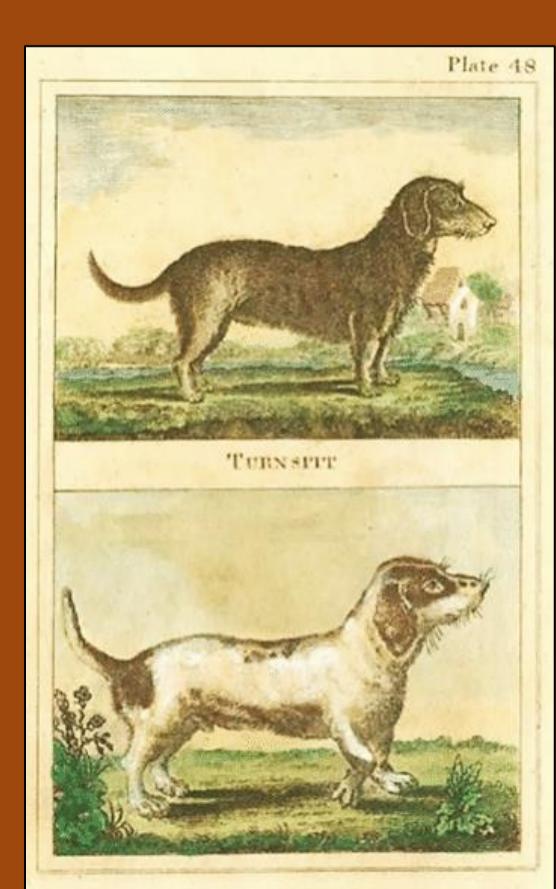
Il cane girarrosto è stata una razza canina da lavoro, estinta nel 1900, caratterizzata da gambe corte e corpo allungato, appositamente selezionata ed allevata per correre all'interno di una ruota collegata ad un girarrosto per cuocere la carne. Era noto anche come cane da cucina o cane cuciniere. Nella classificazione di Linneo (XVIII secolo) è registrato come *Canis vertigus*. Alcune fonti lo ritengono imparentato con il corgi gallese.



Scena familiare con cane girarrosto nella ruota, Inghilterra - 1800



Cartolina inglese di inizio '900: caccia alla volpe



VARIETY of the TURNTSPIT



Walking the Dog Drives Poochmobile



VARIETY of the TURNTSPIT

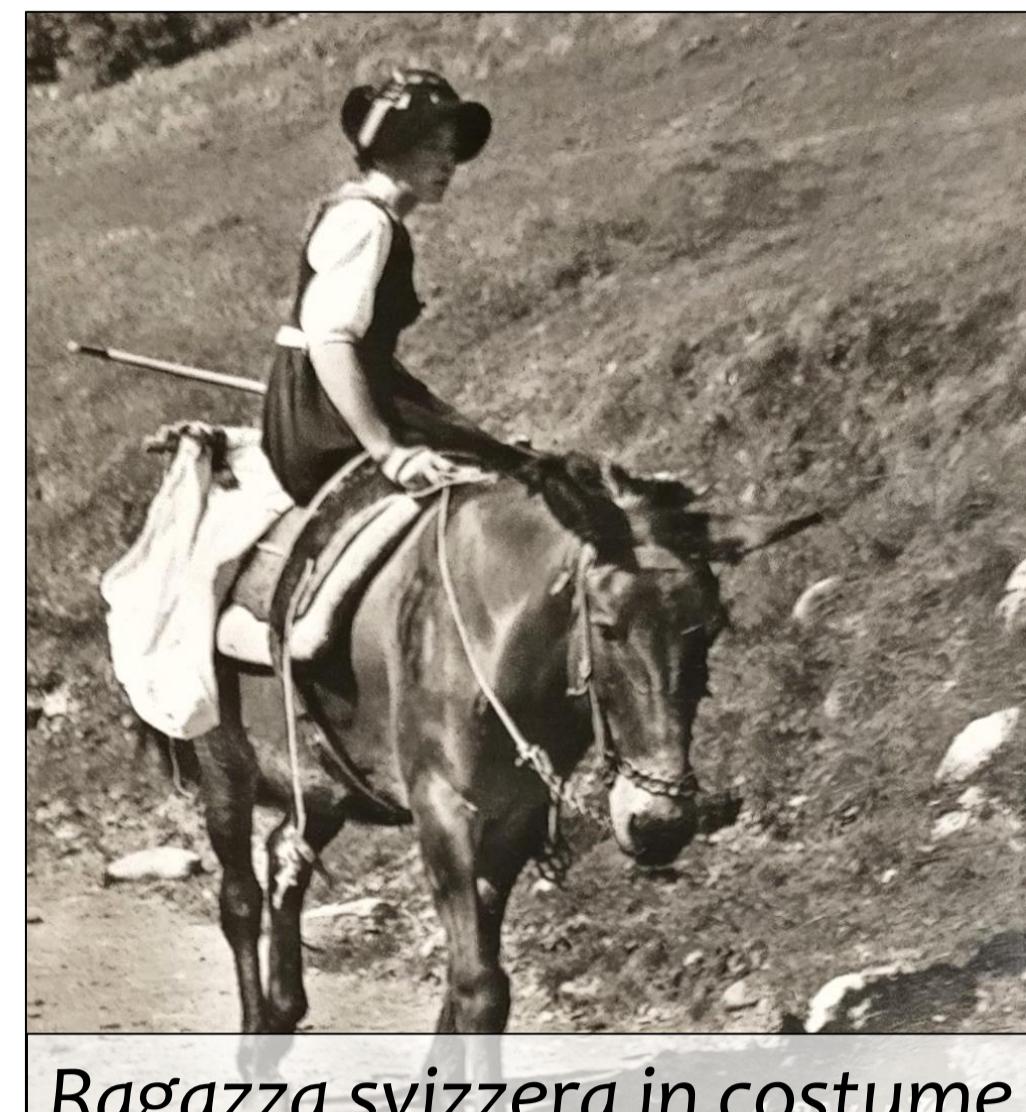
Walking the Dog Drives Poochmobile



# STORIA DEGLI ANIMALI DA LAVORO ATTRAVERSO LE IMMAGINI



## ANIMALI DA LAVORO PER SCOPI CIVILI



Ragazza svizzera in costume a dorso di mulo, anni '60

### ASINI E MULI

L'uso del someggio per i trasporti in zone impervie, ma anche dei carri e delle slitte (trasporto legname, letame, ecc.) non è mai venuto meno. Ad esempio, nelle zone dove rimangono tenaci permanenze della civiltà agricola alpina, è possibile vedere ancora i contadini che con la slitta distribuiscono il letame sui prati (oltre alle donne con le gerle cariche di foglie raccolte nel bosco per il "letto delle bestie").



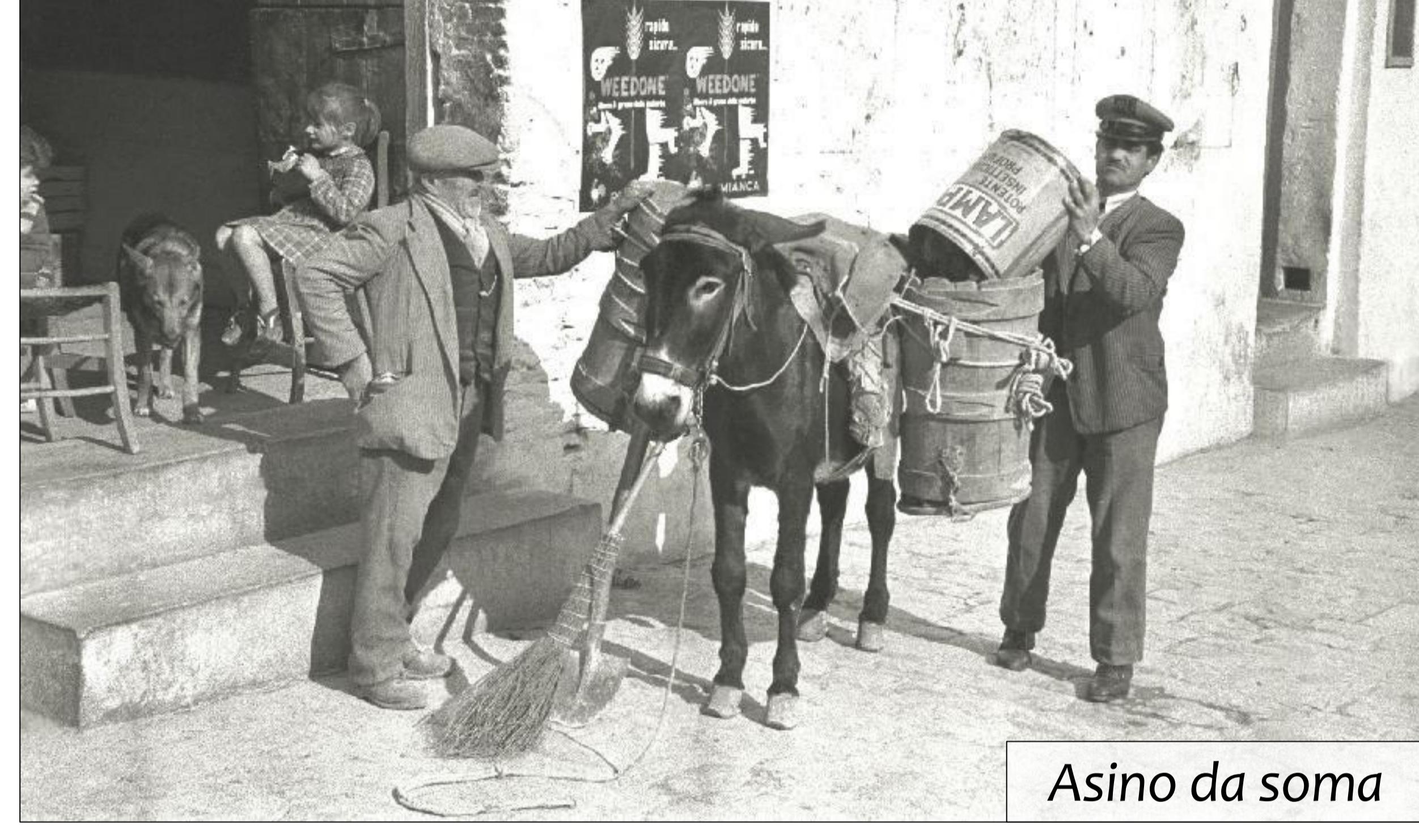
Traino slitta con letame, Torino, primi '900



Contadini a cavallo di asini da soma, Crotone



Asini di Pantelleria



Asino da soma



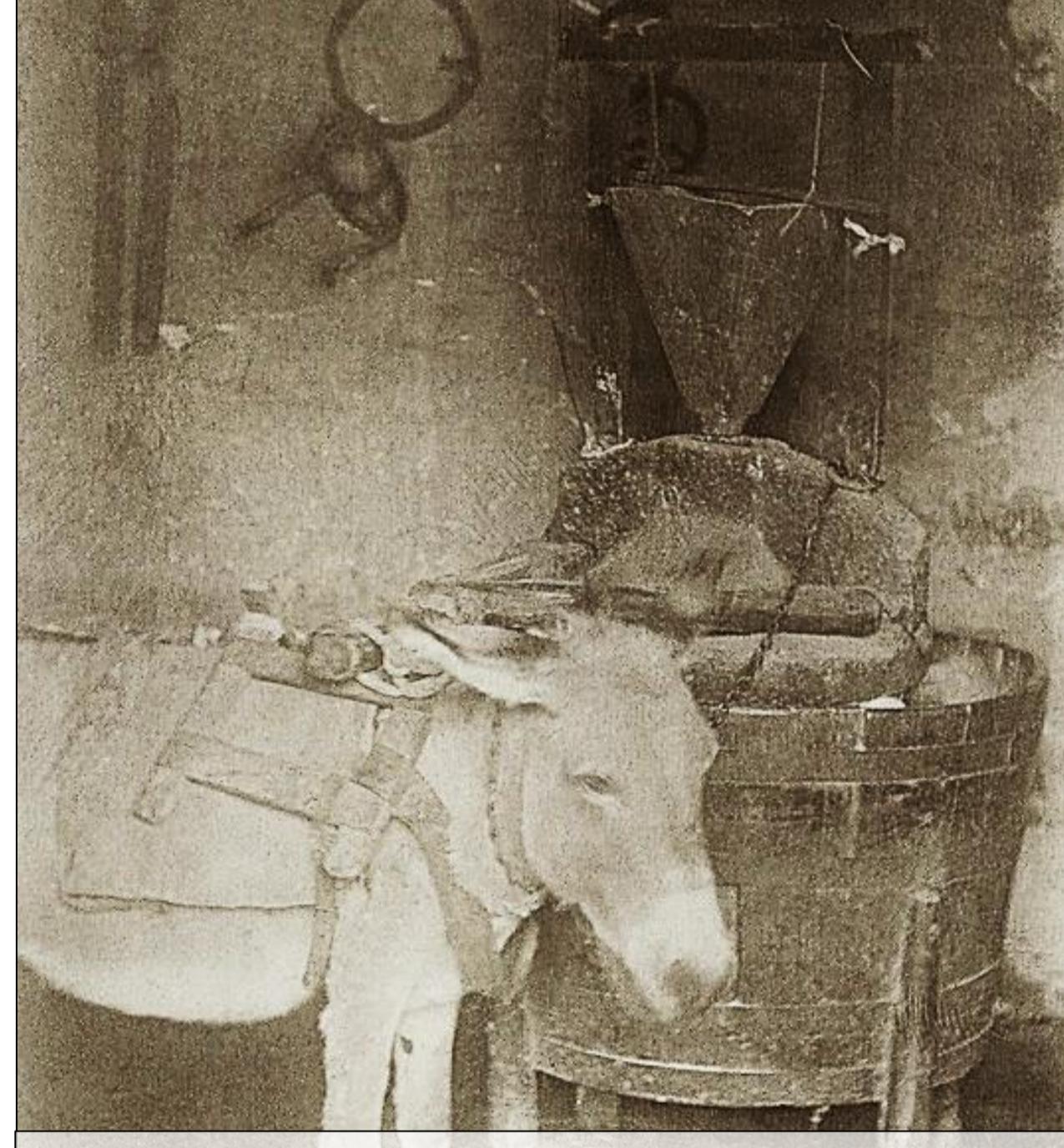
Calesse trainata da un mulo, Fusignano, 1931



204 VICHY. — Laitière Bourbonnaise. — LL. Lattaia in Francia, fine '800



Asino da soma di Pantelleria



Mola asinaria sarda, primi '900

### CAVALLI

Cavallo Hannoveriano, Frisone, Holstein, Shire, di Westfalia, del Palatinato, ma anche Lipizzano, Murgese, Sanfratellano, TPR e Nonius sono solo alcuni esempi delle razze più utilizzate nell'800-'900 in Europa per il traino. Prima dell'avvento della meccanizzazione, questi animali, grazie alla loro potenza, intelligenza e attitudine ad essere addestrati, sono stati impiegati in molteplici attività. Attaccato ad una carrozza, il cavallo di media statura, può trainare da 350 a 500 chilogrammi oltre il veicolo e percorrere al trotto da 8 a 12 chilometri all'ora ed anche più per la durata di 5 ore. Alternando il passo col trotto il cavallo percorre dagli 8 ai 9 chilometri all'ora.



Cavallo Shire adibito allo smistamento dei vagoni ferroviari (Inghilterra, anni '50)



Carrozza condotta da una dama trainata da cavallo carrozziere (fine '800 inizio '900)



# STORIA DEGLI ANIMALI DA LAVORO ATTRAVERSO LE IMMAGINI

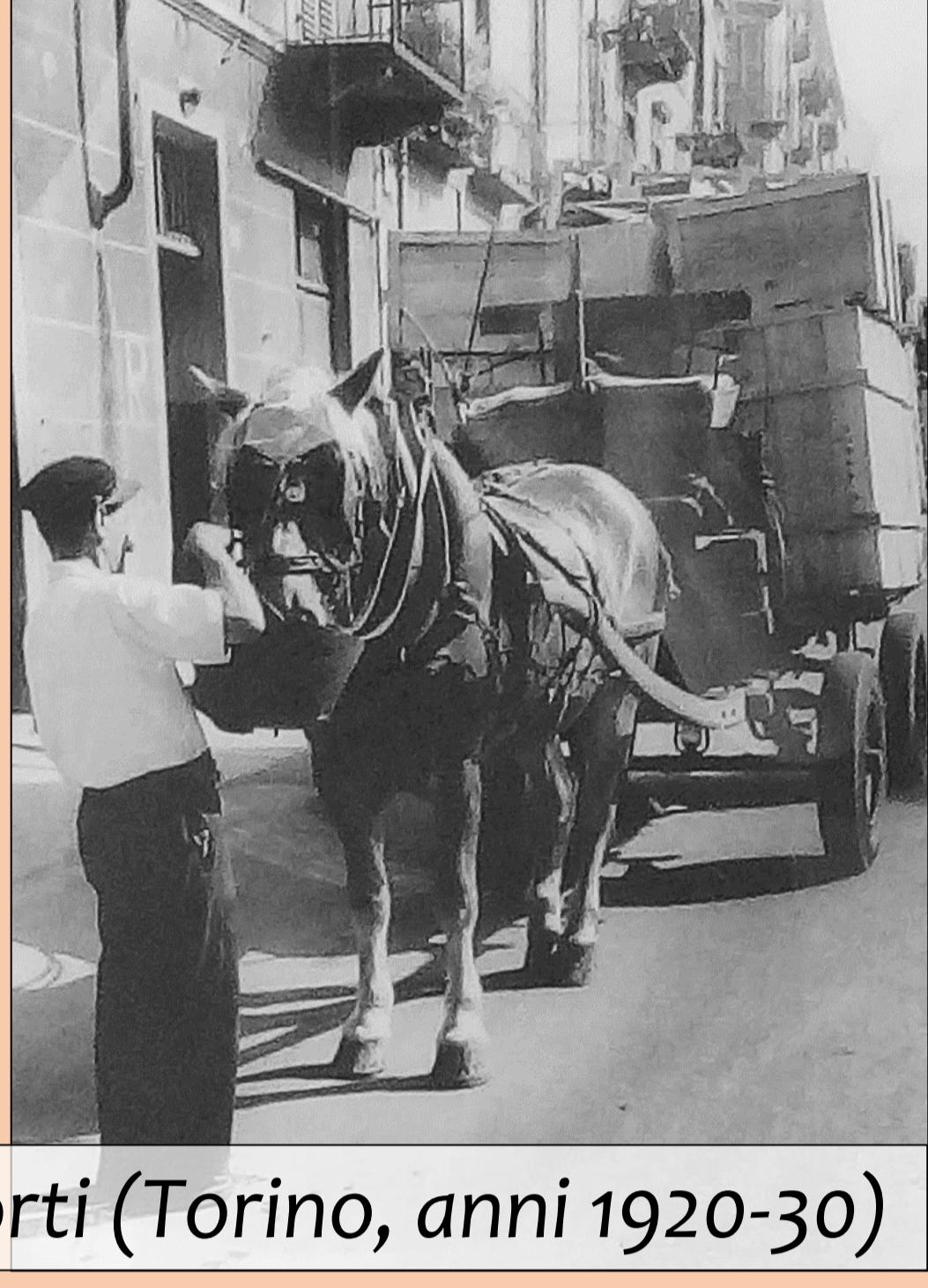


## ANIMALI DA LAVORO PER SCOPI CIVILI

I cavalli trovarono larghissimo impiego nelle città, per il trasporto delle persone e delle cose, sia pubblico che privato.



Gondrand traslochi e trasporti (Torino, anni 1920-30)



Trasporto privato (fine '800)

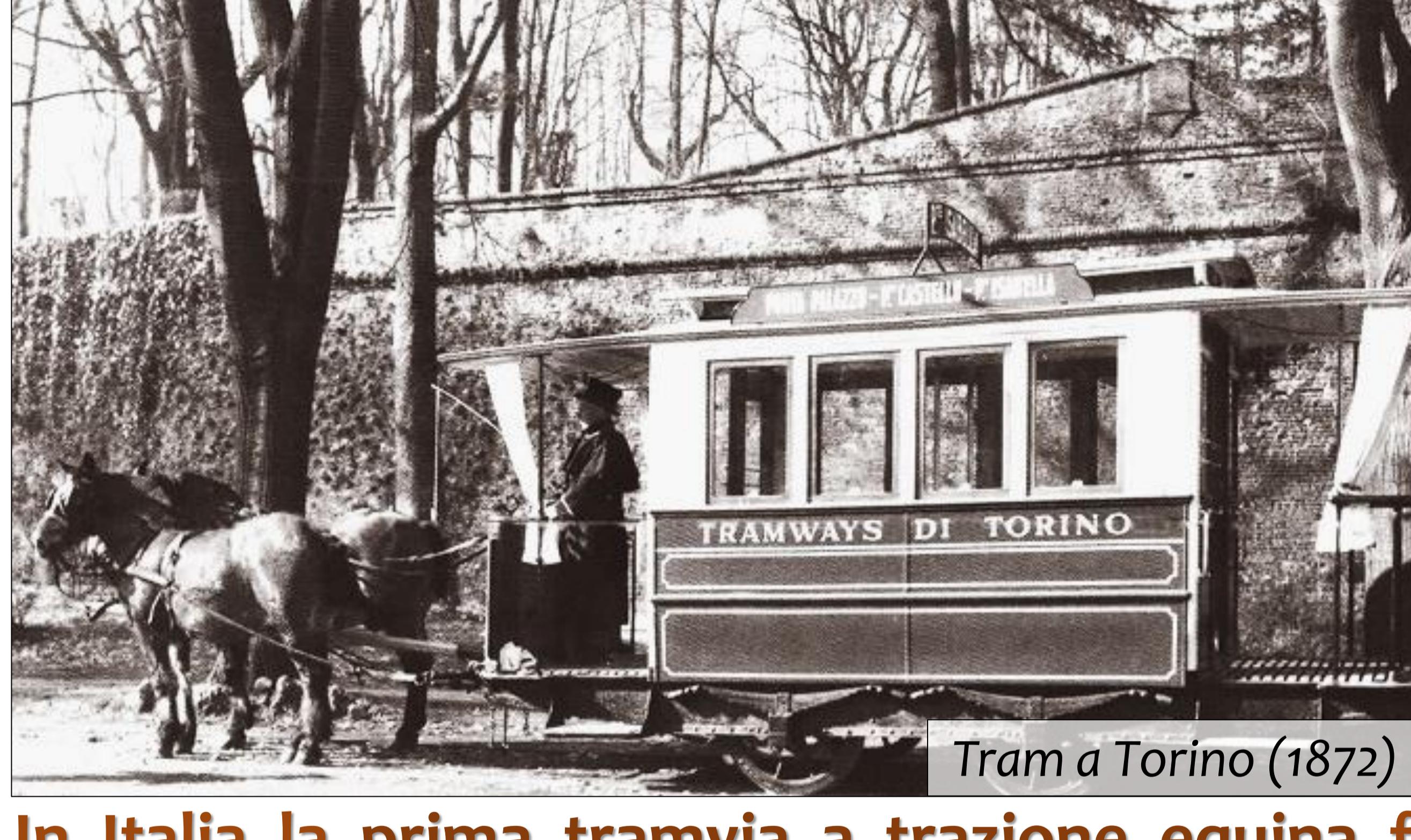
In particolare, i mezzi pubblici potevano essere come delle classiche carrozze ma di grandi dimensioni (omnibus), oppure dei mezzi su rotaia (tramway o, più semplicemente, tram). Le rotaie, a differenza delle strade sconnesse, offrivano un attrito decisamente minore, consentendo ai cavalli di trainare, a parità di sforzo, una vettura con molti più passeggeri.



Omnibus francese, versione invernale



Omnibus a Roma, versione estiva



Tram a Torino (1872)



Tram a Napoli (1880)

In Italia la prima tramvia a trazione equina fu inaugurata a Torino nel 1872, era lunga 3300 metri; la seconda fu costruita a Napoli nel 1886.

Allo scoppio della Grande Guerra, l'esigenza di muli e cavalli per scopi militari portò ad una progressiva scomparsa degli omnibus e dei tram a trazione animale. Ma la dismissione fu altresì accelerata dalla elettrificazione delle linee, iniziata a fine '800.



Torino, accanto alle carrozze si nota un tram elettrico (primi '900)



Berufs-Feuerwehr, Stuttgart.

Mezzi dei vigili del fuoco (Stoccarda)



# STORIA DEGLI ANIMALI DA LAVORO ATTRAVERSO LE IMMAGINI



## ANIMALI DA LAVORO PER SCOPI CIVILI

**I carri trainati da cavalli potevano essere dei più vari.**

Carri da trasporto bestiame al macello di Buenos Aires (fine '800)



Carro funebre con cavalli riccamente adorati



**L'impiego dei cavalli avveniva anche in ambienti molto particolari.**



Cavallo da tiro calato in una miniera



Pescatore di ostriche con rete a strascico (Pas de Calais, Francia, anni '60)



Carovana di un Circo in movimento



Amazzone del Circo rumeno Sidoli (fine '800)



Cavallo in una gara a ostacoli



Bambine con un pony (Washington D.C., 1915)

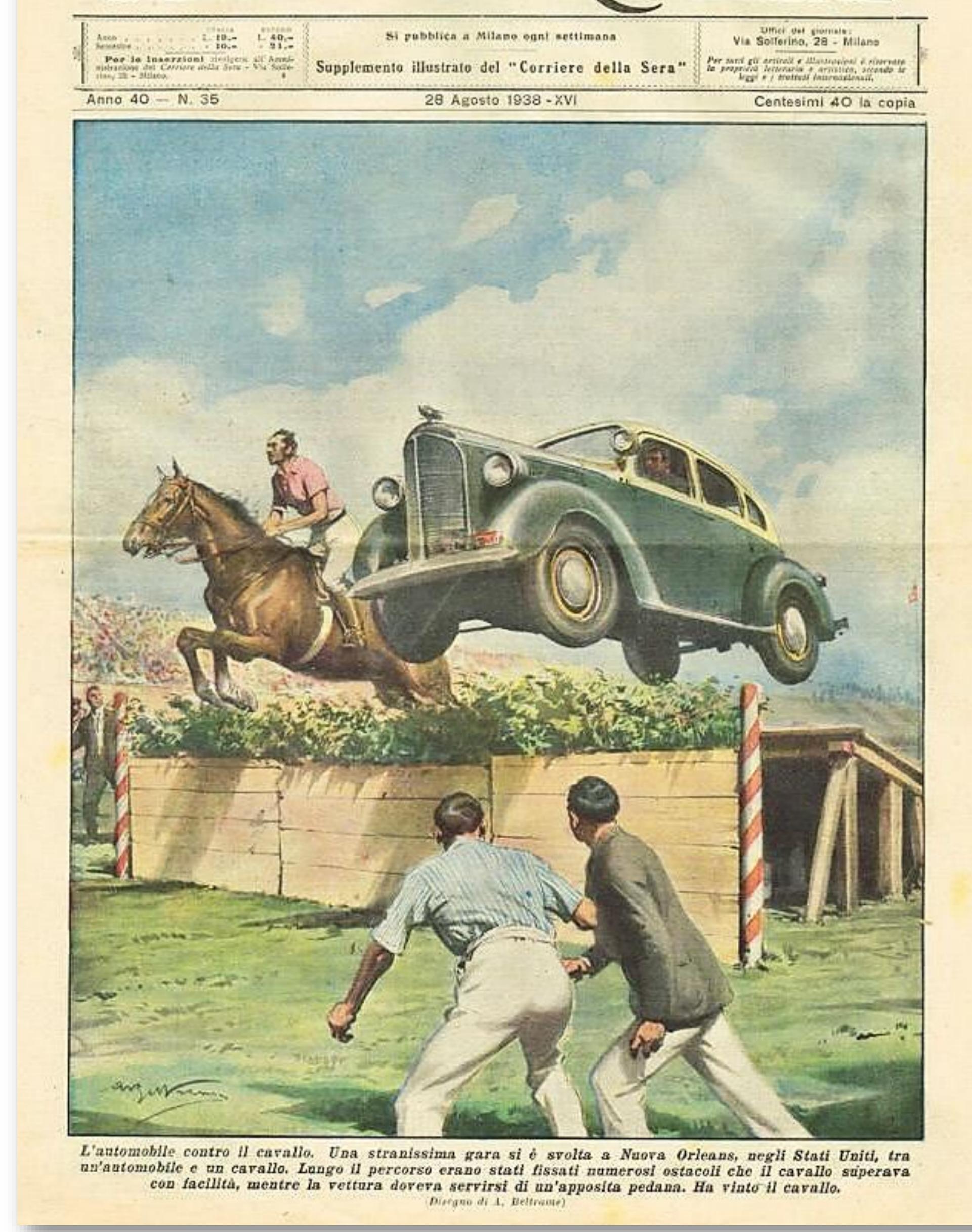
**Il cavallo lavorava anche per molteplici finalità ludiche e di intrattenimento.**



Prova di potenza con carro dinamometrico di Collins e Caine

I cavalli per secoli sono stati i padroni indiscutibili del trasporto di carichi e dell'alimentazione di macchine. L'avvento del motore a vapore pose la cruciale questione su come si poteva misurare la potenza di questa nuova invenzione rispetto alla forza fornita da un cavallo.

Un cavallo vapore corrisponde alla capacità di un cavallo di sollevare una massa di 75 kg a un'altezza di 1 metro in un secondo.



**La Domenica del Corriere del 28 agosto 1938 – «L'automobile contro il cavallo.** Una stranissima gara si è svolta a Nuova Orleans, negli Stati Uniti, tra un'automobile e un cavallo. Lungo il percorso erano stati fissati numerosi ostacoli che il cavallo superava con facilità, mentre la vettura doveva servirsi di un'apposita pedana. Ha vinto il cavallo.



# STORIA DEGLI ANIMALI DA LAVORO ATTRAVERSO LE IMMAGINI

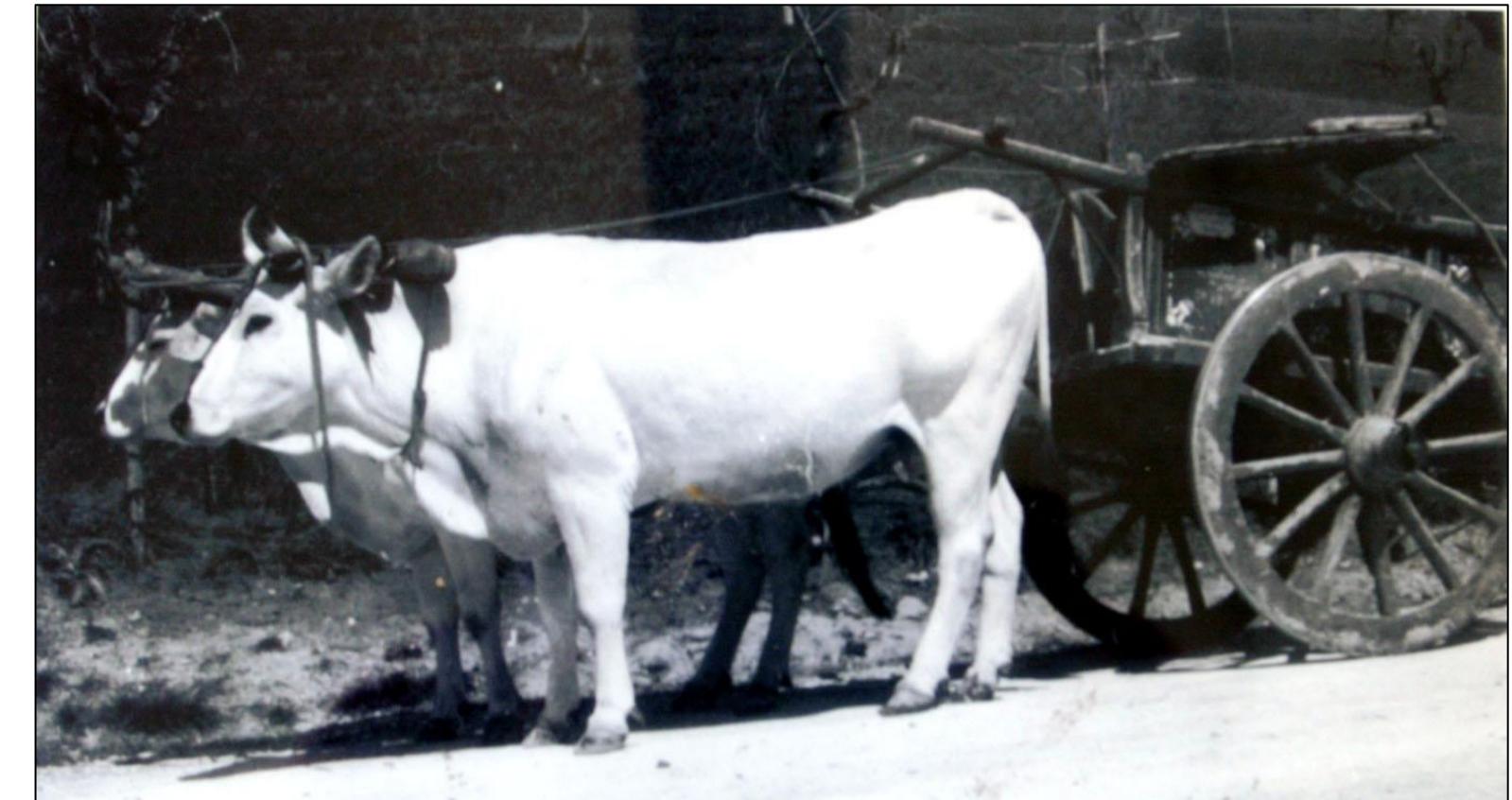


## ANIMALI DA LAVORO PER SCOPI CIVILI

### BOVINI

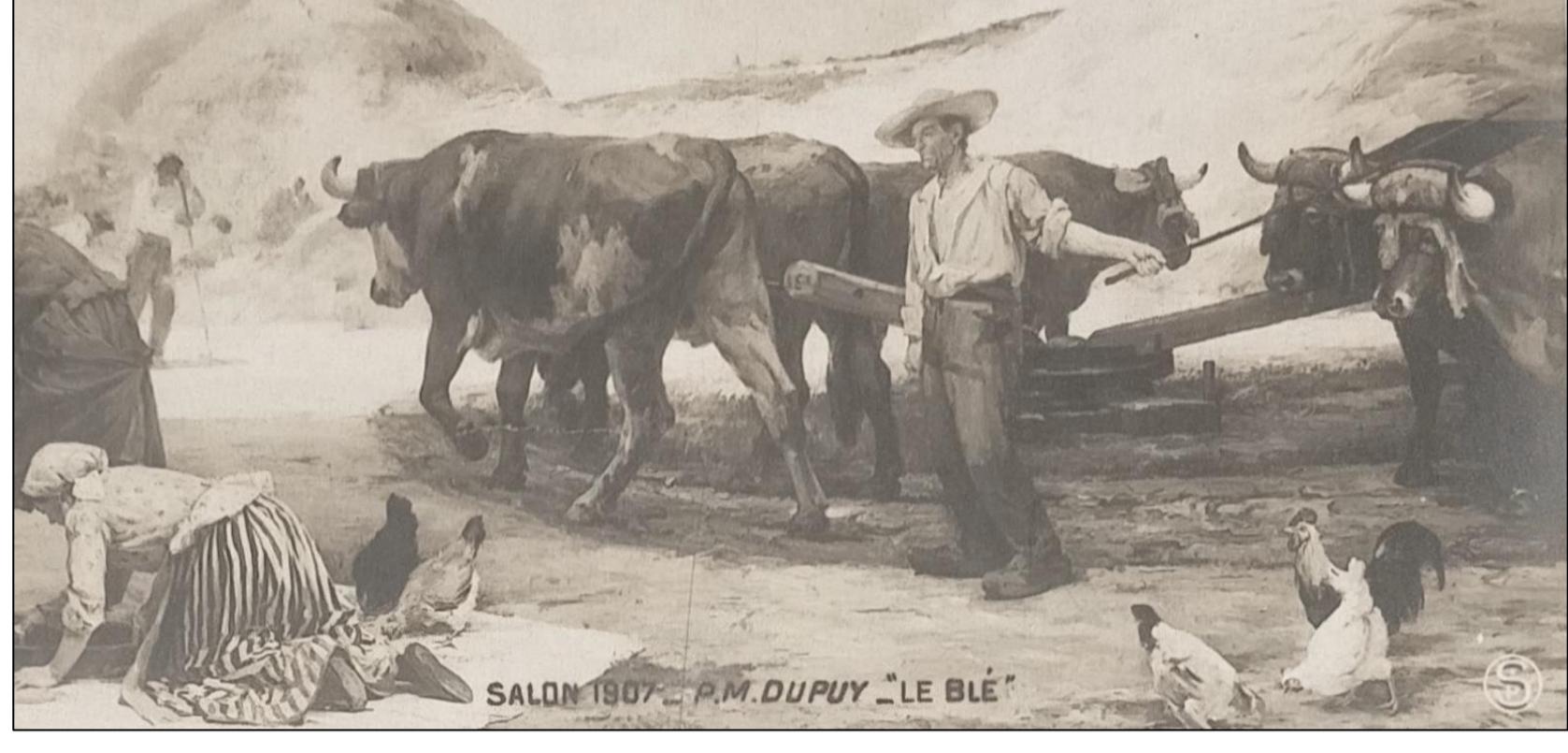
Fino alla metà degli Anni sessanta del secolo scorso, momento in cui la meccanizzazione in agricoltura diventa preponderante, il ricorso al motore animato era fondamentale in tutte le aziende agrarie. **Gli animali destinati a questa funzione erano prevalentemente equini e bovini.** In Italia si è dibattuto a lungo se privilegiare il cavallo o il bue per i lavori agricoli. La scelta dipendeva fondamentalmente dalla natura e dall'entità del lavoro richiesto, da aspetti ambientali e dalle disponibilità foraggere per il mantenimento degli animali stessi.

Curioso traino di due pariglie di bovini ed un equide (Pirenei, primi '900)



Buoi Piemontesi aggiogati al garrese

Giostra mossa da tre pariglie di buoi usata per la battitura del grano (primi '900)



Mozzoni (I bovini da lavoro, Paravia 1933) affermava che i cavalli, più intelligenti e vivaci dei bovini, sono preferibili per i trasporti su strada o terreni solidi, per i lavori leggeri e per azionare macchine che richiedono una certa velocità per un funzionamento regolare. **I buoi sono più resistenti e docili; sono adatti a lavori su terreno accidentato** e che richiedono sforzi di trazione d'intensità variabile. **Al passo, i buoi possono raggiungere la velocità di un cavallo** pari a circa 6-7 km/ora trainando pesi fino a 6000 kg per coppia.



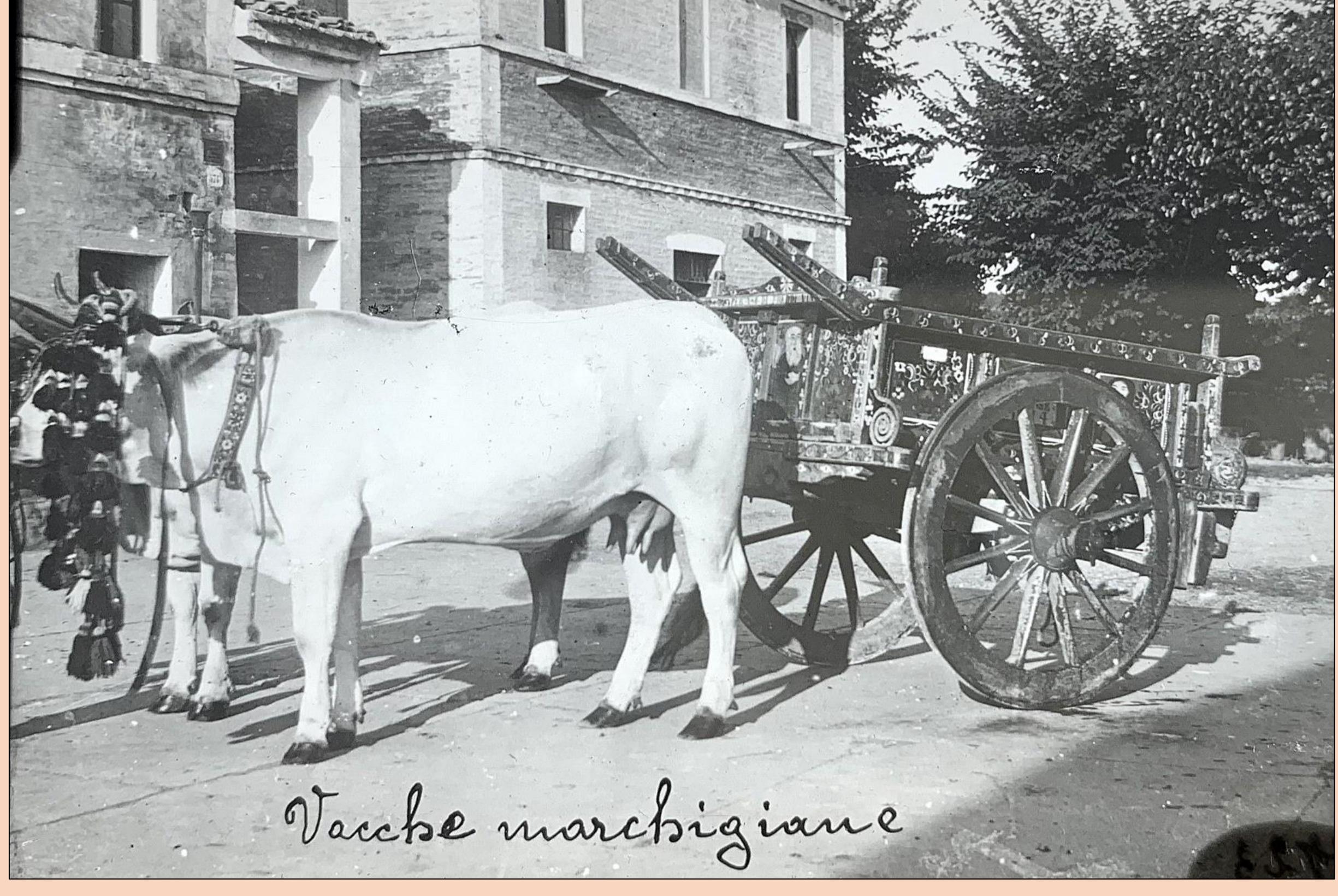
Buoi marchigiani



Buoi Modenesi

In generale sono da preferirsi i cavalli nelle aziende di pianura dove sono buone le strade, notevoli le distanze e poco tenace è il terreno; **i bovini servono meglio dove si richiedono arature profonde e faticose.**

Vacche marchigiane adorate sulla testa che trainano un carro decorato



Vacche marchigiane



Aratura con una pariglia di vacche Piemontesi. Notare l'aratro «primordiale» in legno (fine '800)

Vacche Svitto x Modicana impiegate per una distribuzione di latte porta a porta ante litteram

Non solo i buoi, ma anche le vacche venivano impiegate nei lavori dei campi e non solo. Infatti, oltre che per la produzione del latte, le si utilizzava pure per il traino.





# STORIA DEGLI ANIMALI DA LAVORO ATTRAVERSO LE IMMAGINI



## ANIMALI DA LAVORO PER SCOPI CIVILI

In ultimo, ma non meno importante, il **costo complessivo di esercizio del cavallo era più oneroso di quello dei bovini**. Secondo uno studio condotto in Germania dal Lagenbeck, tra il 1907 ed il 1909, il costo medio giornaliero per l'uso del bue e del cavallo ammontava a 1,20 e 1,82 marchi rispettivamente.



Anche nelle colonie italiane si usavano i buoi per i lavori nei campi e per il trasporto.

L'utilizzo degli animali da lavoro oggi non è più sinonimo di ritorno al passato, ma rappresenta una **alternativa praticabile soprattutto in quelle aree "marginali"** dove la meccanizzazione, oltre a dimostrarsi difficoltosa, è anche meno conveniente dal punto di vista economico. In un paese come l'Italia, dove il 75 % circa del territorio è collinare o montano, la possibilità di reintrodurre in agricoltura e nelle pratiche forestali gli animali da lavoro è dunque un aspetto da valutare attentamente. Discutibile è invece l'utilizzo degli animali per il traino di carrozze in città con mera finalità turistica.



Trazione animale per l'aratura



Cavalli con carrozze a New York

Ampio impiego, infine, lo trova tuttora e sempre più il cane da lavoro. Lo ritroviamo negli antichi mestieri come cane da caccia, da pastore (conduttore e guardiano), da difesa, da salvataggio, da fiuto e da tartufo, e in quelli più recenti come cane da guida e per la pet therapy.



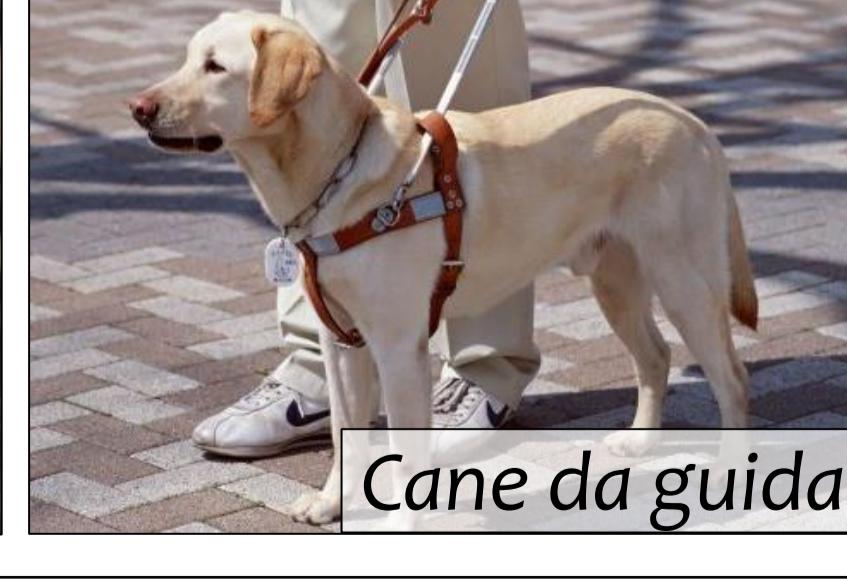
Cane da pastore



Cane da salvataggio



Cane da tartufo



Cane da guida



Cane per la pet therapy

### Bibliografia e sitografia

Per la realizzazione della presente sezione della mostra fotografica sono state consultate le seguenti opere e raccolte:

- Collezione ANABORAPI – Carrù
- Collezione di diapositive dell'ex Istituto di Zootecnia (DIMEVET, UNIBO)
- Fondo Wagner, Sardegna digital library
- [http://www.clamfer.it/10\\_Tram/TramCavalli/Tramcavalli.htm](http://www.clamfer.it/10_Tram/TramCavalli/Tramcavalli.htm)
- <http://www.piemonteparchi.it/cms/index.php/parchi-piemontesi/item/1000-animali-al-lavoro>
- <https://ilmirino.it/dagli-omnibus-cavalli-tram-moderni/>
- <https://manoxmano.it/milano/railwaymilano-societa-anonima-degli-omnibus/>

- <https://romeguides.it/2021/09/30/omnibus-e-tram-a-cavalli-a-roma/>
- <https://www.dogsportal.it/il-canis-vertigus-o-cane-girarrosto/>
- <https://www.gruppoitalianoattacchi.it/attacchi-da-lavoro.html>
- <https://www.ruralpini.it/Commenti-10.02.13-Cavallo-in-agricoltura.htm>
- <https://www.wikimatera.it/cose-da-sapere-su-matera/il-dialetteto-materano/gli-animali-lavoro/>

• Raffaele Mozzoni "I bovini da lavoro", Paravia, 1933

Inoltre, il Professor Ivo Zoccarato, il Dottor Pierluigi Piras e il Dottor Gilberto Venco hanno messo a disposizione foto, cartoline e materiale documentale delle loro collezioni.